libri tedeschi in difesa della S. Sede furono inviati ripetutamente al Papa; così in particolare da Giuseppe Antonio von Bandel di Costanza. Clemente faceva esaminare accuratamente tali opere prima d'inviare lettere di ringraziamento.¹ Nella lettera al gesuita Roth, a proposito dell'edizione di un'opera di Leone Magno, Clemente XIII dice che l'autorità della S. Sede non è mai stata forse così attaccata come oggi; perciò è assai meritoria la diffusione di opere da cui risulti quale rispetto e obbedienza si tribuassero una volta al Capo supremo della Chiesa.² Anche il gesuita Daniele Farlati, autore di un'« Illirya sacra », ebbe un Breve di ringraziamento per l'invio del terzo volume.³

Quanto la lotta assorbisse tutte le forze, si riconosce dal fatto che sono rare le lettere di ringraziamento per opere profane. Solo una volta s'incontra un ringraziamento per poesie,⁴ un'altra per la *Storia di Capua*, dedicata al Papa dal vescovo di Sessa.⁵ Clemente XIII mostrò un interesse confortante per l'edizione delle iscrizioni romane medievali e moderne ad opera del solerte benedettino Pier Luigi Galletti, ne rese possibile la pubblicazione e la protesse contro ristampe non autorizzate.⁶ Egli conferì all'autore uno scritturato nella Biblioteca Vaticana.⁷ Il Papa si riferì ad

per il suo *Dictionnaire* diretto contro i filosofi moderni, che è redatto anche in forma piacevole ed è rivolto contro coloro, « qui homini rationem detrahunt, omnem iuris et aequi regulam tollunt, inter pravum et rectum nullum esse volunt discrimen, voluntati liberam adimunt potestatem nullumque adeo relinquunt legibus locum », * Breve a « Bergierus s. theol. doctor » del 31 gennaio 1769 (ringraziamento per la sua apologia in due volumi della religione cristiana contro i « nefarii libertini »). *Epist.*, Archivio segreto pontificio.

¹ Vedi il * Breve a I. A. Bandel del 7 maggio 1768, *Epist.* X, ivi. Sul Bandel vedi I. FRANCK nella *Allg. Deutsche Biographie* II 39 ss., il quale, benché tratta questo scrittore ancora poco esaminato da « berichtigten theologischen Klopffechter der katholischen Kirche ». Cfr. sopra p. 156.

² * Breve a Carlo Roth S. J. (cfr. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* VII 200 s.) del 27 aprile 1768, in cui si dice: « Vix unquam Apost. Sedis oppugnata est ut nunc oppugnatur auctoritas ». *Epist.*, loc. cit.

³ * Breve dell'11 settembre 1765, *Epist.* VIII, ivi.

⁴ * Breve a « Io. Iac. de Pompignan » del 29 maggio 1765, *Epist.* VII, ivi. Una poesia per l'elezione di Clemente XIII fu composta dal gesuita Raimondo Cunich; vedi RENAZZI IV 555.

⁵ * Breve a Fr. Granata, vescovo di Sessa, del 18 aprile 1766 (loc. cit.) per la sua *Storia sacra della chiesa di Capua* (2 voll.), Napoli 1766, dedicata a Clemente XIII. Il Granata aveva pubblicato già prima un *Ragguaglio storico della città di Sessa sin all'a. 1760* (Napoli 1763). I. A. Assemani dedicò al Papa il terzo volume (1758) del suo *Codex Liturgicus Ecclesiae universae* in quattro volumi, cominciato sotto Benedetto XIV; vedi la prefazione di esso. Il volume IV comparve pure nel 1763.

⁶ *Inscriptiones Romanae infimi aevi*, 3 voll., Romae 1760. Cfr. *Bull.*, loc. cit. 378 s.; NOVAES XV 54; FORCELLA I XV ss.

⁷ Cfr. RENAZZI IV 371.